

Il 21 ottobre è stata inaugurata, prima nel Triveneto, la nostra aula per le audizioni all'interno della Caserma Piave di Mestre. La cerimonia è stata preceduta da una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, oltre alla nostra Presidente Paola Bonetti, il Procuratore Aggiunto presso la Procura della Repubblica di Venezia, Cons. Adelchi d'Ippolito, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Claudio Lunardo, la responsabile del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia Gabriela Camozzi e la Vice Presidente Nazionale del Soroptimist International Carla Zanfrà. L'Assessore Paola Mar ha portato i saluti del Sindaco di Venezia.

Dopo il taglio del nastro e la benedizione da parte di don Lorenzo de Lazzari, le socie e gli ospiti hanno potuto assistere ad un "reading" di giovani attori, che hanno recitato brani di poeti e scrittori, veramente toccanti e coinvolgenti, che trattavano del tema della violenza sulle donne. Alla fine, gli attori hanno regalato un libro, dal quale avevano tratto spunti, auspicando potesse essere il primo di quelli donati in futuro dalle persone che frequenteranno quella stanza, potendovi trovare, si spera, una soluzione ad un periodo di calvario.

La stanza, resa accogliente da colori sobri, piante ed elementi di arredo, ha anche un angolo bimbi, con giochi e libri ed è dotata di elementi tecnologici all'avanguardia per la video-registrazione, con la telecamera inserita in un complemento d'arredo, così da non incidere emotivamente sulle donne che hanno preso la difficile decisione di denunciare i propri persecutori, troppo spesso compagni di vita.

Alle pareti sono appesi quadri dai colori e dai soggetti tenui, di paesaggi e di fiori, messi a disposizione da diversi artisti veneziani, coordinati dalla pittrice e critica d'arte M.A. Tiozzi, che già aveva collaborato con il nostro Club. Le opere saranno esposte a turnazione, in modo da assicurare però sempre un biglietto da visita di speciale serenità. Essi contribuiranno a dare la sensazione di un ambiente riservato e protetto, dove affrontare quei momenti drammatici di denuncia ed ascolto che la "stanza tutta per sé", insieme agli operatori dei Carabinieri appositamente preparati, intende facilitare, nella speranza che un giorno possano invece diminuire o scemare. Quando gli uomini saranno educati ad esprimere i loro sentimenti con parole e gesti adeguati.